



Ci porta al clima degli inizi, dei primi passi, addirittura il testo degli Atti dice: “Per la prima volta furono chiamati cristiani”, parola che poi ci avrebbe accompagnato e che continuerà ad accompagnare il cammino dei discepoli di Gesù. E questo invio di Barnaba perché a Gerusalemme è giunta la notizia che ad Antiochia sono tanti quelli che si sono aperti alla Parola del Signore, ecco l’invio di Barnaba è accompagnato da un atteggiamento e da parole che dicono la bellezza spirituale di quest’uomo, anzitutto incoraggia a rimanere profondamente fedeli alla Parola del Signore e poi ‘si rallegrò’, per uno che viene mandato dagli apostoli di Gerusalemme avrebbe

anche potuto esserci: Ma voi vi siete mossi da soli, avete avviato un cammino, adesso bisognerà precisare, orientare meglio i passi. Non dice nulla di questo, la prima reazione che ha è ‘si rallegrò’, questo è un atteggiamento estremamente prezioso quando si cammina insieme in una vicenda di annuncio e di testimonianza del vangelo. Questo è l’atteggiamento che ti dà la forza, ti stimola, ti dà coraggio, dove prevalesse il timore, la lamentela, sarebbero potuti nascere sospetti, invece di fronte ad un apostolo che viene da Gerusalemme si rallegra, avete fatto dei passi belli. E questo dà un tono, dice la chiesa solidale e vicina, amica e fraterna. Poi ci sono anche gli altri testi, la lettera di Paolo ai Colossesi, qui l’attenzione è portata su ciò che accade nel cuore di chi serve l’evangelo del Signore, allora alcune espressioni di Paolo sono diventate memorabili: “Sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che dei patimenti di Cristo manca nella mia carne, a favore del corpo che è la Chiesa”. Qui c’è passione, c’è amore, c’è una vita consegnata, c’è una gioia profonda di chi si è lasciato coinvolgere nel piano di salvezza di Dio e ora pago di persona, e lo faccio con gioia. Ciò che manca ai patimenti di Cristo, adesso ne porto la fatica, perché voglio anch’io essere un poco dentro a questa impresa di grazia che il Signore ha inventato per noi. E poi nell’incoraggio ha quell’espressione altrettanto bella: “Cristo in voi, speranza della gloria”, guarda così alla sua gente di Colossi, guarda così a quelle piccole comunità che cominciano a sorgere attorno alla presenza degli apostoli, vede la figura di Gesù e allora questo è l’incoraggiamento più vero a proseguire nella testimonianza autentica della fede. Infine questa pagina del vangelo di Mt che ci rimanda a quel momento del primo invio dei discepoli a due a due, in povertà, in semplicità, nella gratuità più vera-gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date- perché c’è solo da dire una gratitudine sincera, che pretese potremmo avere? Ci hai onorato con una chiamata come questa, Signore! E allora la vita ne esce profondamente illuminata e sorretta e allora mi hai dato tutto gratuitamente, che gioia poter dare tutto di me stesso gratuitamente perché amo il Signore della mia vita. Piccoli cenni, i testi hanno dentro molto di più, ma dopo quando ci entriamo con la preghiera, in un ascolto attento, dopo la preghiera si scioglie in un rendimento di grazie, in una riflessione sincera. Come è bello che queste siano parole che ci facciano sentire tutti coinvolti, non solo chi è in missione, non solo per chi è nelle strade del mondo, ma anche per chi è in una comunità orante come siete tutte voi, ma dentro questa identica missione, non si gioca in uno

stadio diverso, la partita avviene qua, all'interno di questa situazione, di questa storia, di questo travaglio del mondo, allora come + bello che la restituzione che diano al Signore abbia gli accenti diversi della testimonianza sincera, dell'adoperarsi per il Regno, della preghiera ardente e profonda affidata al Signore, dell'intercessione che non viene mai a mancare. Allora Barnaba ci direbbe: Mi rallegro, vedo che vi siete lasciati innamorare dal vangelo e allora rimanete fedeli. Sentire questa parola dell'apostolo che poi avrebbe preso con sé Saulo nell'avventura missionaria, vuol dire sentirci davvero parte di un momento di chiesa bello e importante.

11.06.2016

SETTIMANA DELLA DOMENICA III DOPO PENTECOSTE
SABATOi - San Barnaba, apostolo - Festa

Messa nel giorno:

Lettura

Lettura degli Atti degli Apostoli 11, 21b-26; 13, 1-3

In quei giorni.

Un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Barnaba ad Antiòchia.

Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.

C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.

Salmo

Sal 97 (98)

R.: Annuncerò ai fratelli la salvezza del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. R

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! R

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. R

Epistola

Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 1, 23-29

Fratelli,
restate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro.
Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e loto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Matteo 10, 7-15

In quel tempo.
Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è

vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.

In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. In verità io vi dico, nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città».